

stificata la sua campagna contro l' incredulità e l' indifferenza religiosa; senonchè il Frate, sedotto dalla propria passione, attaccò lo stesso umanesimo e si abbattè sull' antica civiltà appena rinata. Insorse contro la bellezza della forma artistica e contro la gioia di vivere per imporre all' umanità le tenebre del Medioevo, tristezza e penitenza: quasi un ritorno alla barbarie. E' vero: la bellezza intellettuale e morale è di ordine superiore; ma la bellezza formale è il riflesso di quella intellettuale nella luce solare di Dio. Vi è cosa più bella del sole? Per dare un' immagine esatta dell' ideale poetico di bellezza, i più alti ingegni additano il sole, simbolo della divinità. Gerolamo può essere giudicato alla stregua di un tremendo reazionario nell' evoluzione della specie umana verso la perfezione, anche se i Papi, i Cardinali, i diversi tirannelli e mecenati d' Italia, concepivano a cuor leggero il rinascimento dello spirito, spesso votandosi all' epicureismo, e peggio, poichè Epicuro non predicava dissolutezza ma moderazione in ogni cosa. Come dice Lucrezio Caro, Erodoto liberò l' umanità dal timore dell' Ade e dei numi ingiusti, ma propugnò una condotta di vita morale secondo le leggi naturali; Gerolamo invece, caduto nell' opposto estremo, spaventa le anime con